



**FONDAZIONE CUSANI ONLUS & FRANTOIO TUSCUS**  
Presentano il progetto

*DOREMI*  
*La musica va a scuola*

FieraMilano - Lunedì 9 maggio, ore 11  
TUTTOFOOD  
Frantoio Tuscus - Pad. 15 stand F02

**COMUNICATO STAMPA**

## **Un olio, una bottiglia, un media.**

*DoReMi* sono le prime note della scala musicale, ma è anche il nome che il Frantoio Tuscus ha dato ad una bottiglia particolare per forma, contenuto e funzione.

Infatti questa bottiglia, che ha la forma del Gallone e contiene 2 litri di extravergine dalle olive, ha la funzione di un vero e proprio media, un mezzo per diffondere l'informazione sulle attività educative della Fondazione Cusani, uno strumento per sollecitare la partecipazione dei cittadini allo sviluppo del progetto "la musica va a scuola".

Un progetto nato sulla base dell'esperienza del maestro José Antonio Abreu che nel 1975 a Caracas ha dato vita al più completo, innovativo e soprattutto riuscito modello di educazione musicale ("*el sistema*") con accesso gratuito e libero per i bambini dei quartieri più poveri della città. Un progetto che si è sviluppato in molti paesi del mondo dagli Stati Uniti all'India, dall'Inghilterra alla Spagna, sotto il patrocinio di grandi musicisti come, per l'Italia, il Maestro Claudio Abbado.

La musica assume così per questi giovanissimi allievi (dai 3 agli 11 anni) un forte valore formativo. E' un esempio di insieme solidale dove i più grandi fanno da guida ai più piccoli, dove i più bravi aiutano quelli meno dotati: la cultura del sostegno reciproco che relega in un angolo la cultura della sopraffazione.

A Roma il progetto è stato realizzato dalla "*Fondazione Cusani*", una onlus che dal gennaio 2009 insegna la musica ai 640 bambini della scuola elementare "G.B.Basile" del quartiere di Torre Angela con l'impegno di tutto il corpo insegnante, di giovani musicisti diplomati al Conservatorio affiancati da ricercatori universitari della Facoltà di Scienze della Formazione delle Università di Tor Vergata e di Roma Tre.

Noi siamo convinti che oggi, più che mai, le aziende devono impegnarsi in prima persona per farsi veicolo di promozione e comunicazione di valori formativi forti e chiari cominciando proprio dai quei bambini che diventeranno, tra qualche anno, i protagonisti della nostra società. "La musica va a scuola" è, noi crediamo, una iniziativa Buona e Sana a cui il Frantoio Tuscus dedica la sua presenza a Tuttoffod 2011.

Sin dalla sua fondazione nel 1999, la nostra azienda si è fatta promotrice di attività culturali e di iniziative civili legate alla responsabilità sociale, sempre vincolate alla dimensione operativa. Dalla collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio per la campagna Food for Life. Un progetto che coinvolge il mondo dell'agro-alimentare e della ristorazione, nel sostegno alla lotta all'AIDS e alla malnutrizione in Africa. Al sostegno al progetto di suor Nancy Pereira che in un villaggio indiano a Bangalore ha costruito una scuola professionale per ragazze perché senza istruzione non c'è la prospettiva di un lavoro dignitoso, specialmente in un paese come l'India dove l'analfabetismo riguarda il 75% delle donne.

Insieme all'impegno sociale e civile c'è anche l'impegno per la cultura.

La partecipazione al film corto "Pane e Olio", una favola moderna sull'amore e sulla morte dove l'olio e gli olivi sono il simbolo della speranza e del desiderio di vivere.

Un modo per raccontare un paesaggio e una storia, quel pezzo d'Italia che si chiamava Etruria, e di un popolo, gli Etruschi, che portarono in Italia l'olivo.

La Tuscia con le sue bellezze naturali e lo straordinario patrimonio archeologico è la location in cui si racconta questa favola moderna. Non a caso il protagonista del film, interpretato da Bud Spencer, si chiama Laris come uno dei più importanti re del popolo etrusco. Ed il concerto "Gabriele e la sua Rosa" scritto e diretto dal Maestro Carlo Crivelli, eseguito dall'orchestra "città aperta" nel castello Borgia di Nepi.

Un impegno, quello della nostra azienda, nato dalla consapevolezza di quanto sia complessa e diversificata la nostra società, di quale profondo cambiamento ci sia nei modelli di crescita e di sviluppo e di quanto sia necessario il ruolo di sussidiarietà di molteplici soggetti. Su ciò si fonda

il nostro "codice etico" che rimanda all'antica e complessa problematica della [morale](#) ovvero dell'esistenza, o meno, di principi universali ai quali si debbono ispirare le azioni dell'uomo. Ciò acquista un suo valore specifico parallelamente all'indebolimento dei cosiddetti "pensieri forti" tradizionali (le ideologie politiche, filosofiche e religiose che dettavano in modo rigido le norme della convivenza sociale), mentre si assiste ad una crescente domanda di regole di [deontologia](#) capaci di determinare i limiti e le condizioni della prassi umana in particolari contesti. . Ai consumatori ed ai nostri clienti riconosciamo il diritto alla qualità del cibo oltre i diritti fondamentali a tutela della salute, della sicurezza e della qualità del servizio. Inoltre Frantoio Tuscus impronta l'esercizio delle pratiche commerciali ai principi di buona fede, correttezza e lealtà, all'educazione al consumo, alla correttezza, alla trasparenza ed all'equità nei rapporti contrattuali, all'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità e di efficienza.

## **L'AZIENDA. FRANTOIO TUSCUS.**

La Tuscia, ricca di antichi insediamenti etruschi, è una nobile terra tra Roma e la Maremma Toscana. Qui arrivarono gli Etruschi che portarono dall'Asia Minore l'olivo, dono che la natura ha fatto agli uomini perchè desse loro un frutto straordinario che ha trovato in questa area la cultura e la tradizione per diventare ottimo olio. Qui hanno sede le nostre aziende. L'Olivaia è un'azienda certificata per l'agricoltura biologica e per la Dop Tuscia. Si stende sui colli della Tuscia, tra l'anfiteatro romano di Sutri e l'antica via Francigena, al centro di quattrolaghi vulcanici che determinano condizioni pedoclimatiche ottimali per lo sviluppo dell'olivo. L'oliveto si stende su circa 20 Ha con 7.000 piante di olivo ed è organizzato per campi e per cultivar in modo da permettere la raccolta differenziata delle olive seguendone la diversa maturazione. Le rose inglesi, piantate ad ogni inizio di filare, restituiscono colore e profumi ai campi e indicano le diverse cultivar.

Sulla antica Via Cassia -a soli 68 Km da Roma e a 18 Km da Viterbo, la città dei Papi- e sotto le mura medievali della città di Vetralla si aprono le porte blu del Frantoio Tuscus dove le olive si trasformano in olio extra vergine. Un mix di tecnologia e di now how professionale, di strumenti e modalità di lavorazione che garantiscono oltre alla qualità del prodotto il rispetto delle leggi comunitarie e soprattutto tutelano il consumatore.

Il Frantoio Tuscus durante la campagna di molitura è aperto dall'alba al tramonto tutti i giorni. Nella Sala di Degustazione l'assaggio è guidato da un giudice sensoriale per introdurre il consumatore alle tecniche di riconoscimento dei diversi oli per freschezza, profumo, sapore e poter fare una scelta consapevole.

Nella Boutique dell'olio, aperta tutto l'anno, continua la degustazione del prodotto e la vendita degli oli confezionati.

[frantoiotuscia@rdn.it](mailto:frantoiotuscia@rdn.it)

[www.olivaia.com](http://www.olivaia.com)

## **LA FONDAZIONE CUSANI**

La Fondazione Cusani nasce nel 2008 per iniziativa di Dario e Sergio Cusani, in memoria dei loro genitori, e ha l'obiettivo di realizzare progetti sociali. Dopo quelli avviati da Sergio Cusani per gli adulti nel mondo dei carcerati e del lavoro, il fratello Dario, grazie alla sua esperienza di artista, ha avviato iniziative per la formazione dei bambini. Il luogo della formazione è la scuola pubblica primaria ed elementare che comprende infanzia dai 3 agli 11 anni. E' in questa età che i bambini assorbono tutti gli insegnamenti che fissano nella loro memoria e che rimarranno impressi per tutta la vita. Nelle ultime decadi gli insegnamenti positivi che venivano dati in gran parte dalla famiglia e dal suo esempio sono stati duramente soppiantati da comportamenti negativi che spesso vengono dai mezzi di comunicazione, ma anche dalle persone adulte. La scuola quindi rappresenta oggi un importante baluardo per la formazione dei più piccoli e contribuisce, tra molte difficoltà, alla loro crescita e al loro sviluppo.

## **IL PROGETTO.LA MUSICA VA A SCUOLA.**

La Fondazione Cusani ha scelto la musica per il suo primo progetto che nasce dall'esperienza de "El Sistema" che il Maestro José Abreu ha creato a Caracas 35 anni fa portando alla musica oltre due milioni di bambini. José Antonio Abreu, direttore d'orchestra, economista, è nato nel 1939 in Venezuela da nonni italiani. Sin da giovane si è dedicato sia agli studi di economia che alla musica, sua grande passione. Nel 1975 Abreu ha la geniale idea di utilizzare la musica per migliorare una società corrotta e degradata e distogliere i giovani dalla criminalità. Il progetto nasce in un garage con la finalità sociale di utilizzare la musica per togliere dalla strada bambini e ragazzi e riscattarli dalla povertà.

Durante il boom del petrolio, Abreu persuade il Ministro della Salute a sostenere le sue iniziative. Nasce Fesnojiv (Fundación del Estado para el Sistema Nacional de las Orquestas Juveniles e Infantiles de Venezuela), Fondazione Governativa meglio conosciuta come "El Sistema". Esso conosce un forte sviluppo quando José Abreu diventa Ministro della Cultura e da tale posizione riesce a donare, con finanziamenti governativi, uno strumento ad ogni bambino che ne fa richiesta.

José Antonio Abreu è stato insignito di numerosi premi tra cui il Premio Nobel per il lavoro esemplare di una vita; il IMC-Unesco International Music Prize; il TED Prize. L'UNESCO lo ha nominato Ambasciatore della Pace.

[www.elsistema.it](http://www.elsistema.it)

## **LA PAROLA A DARIO CUSANI**

Ottobre 2008, concerto a Santa Cecilia a Roma. Sul podio la sconosciuta (per me) orchestra venezuelana Simon Bolivar, direttore un altrettanto sconosciuto Gustavo Dudamel di 28 anni (mi sorprende perché i nostri "giovani" in Italia hanno più di 30 anni e non hanno ancora diretto un'orchestra!). Ma quando vedo entrare sul palco bambini di 10-12 anni con altri giovani il mio stupore cresce a dismisura. Attaccano la prima sinfonia di Gustav Mahler, la Titanica, esecuzione fantastica, trascinate. Poi nel secondo tempo gli orchestrali entrano con una giacca dai colori sgargianti, rosso, azzurro, giallo (quelli del Venezuela) insieme al direttore che subito attacca ritmi sudamericani, l'orchestra ondeggia sul palco, i ragazzi fanno la "hola" mentre suonano, poi a gruppetti si alzano e danzano suonando. Il pubblico di Santa Cecilia a sorpresa quella sera è in piedi e danza con l'orchestra. Il tempio della musica malamente definita "colta" sembra uno stadio di giovani con gruppo rock. Applausi scroscianti, pubblico in delirio!

Quel giorno scopro che la mia adorata musica classica, tanto elitaria in Italia, può essere musica allegra e trascinate che si rivolge ai giovani che da noi si sono tristemente allontanati. E così scopro, nel lontano Venezuela, un mondo a me sconosciuto che mi fa credere nuovamente nelle possibilità della musica classica di uscire dai teatri con stucchi dorati e velluti rossi e andare tra la gente. Scopro il progetto di Josè Abreu e subito creo con il mio gemello Sergio la Fondazione a nome di nostro padre Gabriele, appassionato di musica jazz suonata a orecchio e che ci aveva fatto studiare il pianoforte insieme a nostra sorella Fabrizia. Poi avevo continuato solo io e la musica mi avrebbe accompagnato per sempre.

Mi convinco che la musica deve essere portata nelle scuole elementari dove teoricamente dovrebbe già essere insegnata, ma nessuno lo fa. Nasce così il progetto LA MUSICA VA A SCUOLA e grazie a quelle combinazioni fortuite che la vita ti riserva quando una cosa deve andare in porto, a Novembre conosco il prof. Sasso, preside della scuola Basile, 640 bambini dai 3 a 11 anni, quartiere periferico di Torre Angela a Roma. Era pronto a chiamare l'Accademia di Santa Cecilia per portare la musica nella sua scuola, invece mi presento io, concludiamo subito, il 22 dicembre presentiamo il progetto ai genitori con un concerto nel teatro della parrocchia. A gennaio 2009 iniziamo l'insegnamento gratuito della musica con la propedeutica (lettura delle note, ritmo etc), il coro, poi le percussioni e il flauto. I risultati sociali sono eccellenti come risulta dall'osservatorio creato con le Università Tor Vergata e Roma Tre: la musica è un "toccasana" per i bambini, confermato dai genitori che nel saggio di giugno possono apprezzare anche i risultati musicali ottenuti in pochi mesi.

Ad aprile 2010 un'altra combinazione incredibile! Conosco Mariangela Carante, ex ambasciatrice in Venezuela, alla quale racconto il mio progetto e mi presenta Mirian Gutierrez Sarpe, responsabile in Italia del Sistema Abreu, che mi invita a Caracas a visitare i "Nucleos" dove fanno musica quattrecentomila bambini. A luglio in 10 giorni giro il Venezuela verifico il progetto "rivoluzionario" di Josè Abreu che aveva usato la musica come veicolo sociale e in 35 anni aveva "salvato" da un futuro di violenza e delinquenza oltre DUE MILIONI di bambini che vivevano nei "barrios", agglomerati di baracche accatastate sulle colline che circondano Caracas. Nella cittadina di Barquisimeto vedo le "manos blancas" una scuola per bambini sordo-muti che "cantano" con le mani ricoperte da guanti bianchi mentre di fianco bambini con handicap fisici di tutti i tipi, cantano la musica con la voce. Una scena struggente che fa capire quanto la musica può essere un'arma di riscatto sociale e umano per persone colpite duramente dal destino, ma mai sconfitte.

A Caracas conosco Gustavo Dudamel e vengo a sapere che nel 2000, a 22 anni, aveva diretto l'orchestra del teatro San Carlo di Napoli. Una cosa possibile solo con il rivoluzionario Sistema Abreu che fa suonare subito i bambini insieme nell'orchestra. Gustavo aveva iniziato il violino a 4 anni e quando a 12 anni il direttore d'orchestra tarda ad arrivare, chiede di provare e salito sul podio comincia a rifare i gesti che da tanti anni vedeva fare al direttore di turno. Questa occasione e il suo talento, lo portano subito alla scuola di direzione d'orchestra e quando nel 2000 è invitato a Napoli, dirigeva già da 10 anni ed aveva un repertorio di tutto rispetto anche per l'importante orchestra del San Carlo.

Il viaggio a Caracas porta subito i risultati. A ottobre invito a Roma Susan Siman, tutor del Sistema venezuelano che avvia i 110 bambini delle prime elementare allo studio del violino e violoncello. Insieme al coro, flauti e percussioni danno vita alle Orchestre Fratelli d'Italia. Il 22 dicembre 2010 fanno il primo concerto di Natale alla scuola Basile. Così il Sistema Abreu è approdato in Italia e per la prima volta i bambini di una scuola elementare hanno formato una orchestra. Ad aprile 2011 invito a Roma Luis Ibarra, altro tutor del Sistema Abreu, che imposta in una settimana il programma del concerto che si terrà il 27 maggio a Roma al quale i bambini della Basile hanno invitato il Presidente Napolitano per fargli ascoltare una esecuzione speciale dell'Inno d'Italia.

Da pochi mesi il maestro Claudio Abbado, da dieci anni sostenitore di Josè Abreu, ha creato ufficialmente il Sistema Italiano di Orchestre per divulgare la musica tra i bambini delle periferie disagiate perché possa aiutarli a diventare persone migliori.

Per conoscerci vi invitiamo a consultare il nostro sito [www.fondazioneCUSANI.it](http://www.fondazioneCUSANI.it)